

3 ottobre 2009

L'INCHIESTA DELLA PROCURA DI FIRENZE PER LA MORTE DI VERONICA LOCATELLI

Il Forte a rischio dal '99

Il procuratore Quattrocchi: «Una delibera obbligava il Comune ad adeguare la struttura. Le accuse di Domenici? Agiamo con rigore»

Il procuratore ha evidenziato una delibera comunale del giugno 1999 che aveva per oggetto la concessione in uso al Comune del Forte Belvedere da parte del Demanio: «Nella delibera il Comune assumeva a proprio integra-

le carico gli oneri relativi alla realizzazione delle opere di adeguamento dell'immobile e di quelle di sicurezza». Poi ha risposto alle critiche di Domenici: «La procura opera con rigore».

a pagina 8

«Forte, opere di sicurezza previste già nel '99»

Il procuratore Quattrocchi: «Una delibera obbligava il Comune ad adeguare la struttura»

CARLOTTA DE CIUTIIS

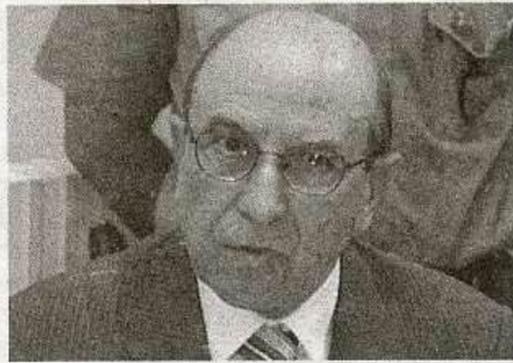
«La procura di Firenze e i magistrati operano e agiscono in maniera rigorosa e rispettosa delle leggi. Alla procura di Firenze la pubblica accusa è caratterizzata da sicuro buon funzionamento». Lo ha detto ieri il procuratore capo di Firenze, Giuseppe Quattrocchi, commentando coi giornalisti l'inchiesta per la morte di

Veronica Locatelli, 37 anni, avvenuta il 15 luglio 2008 al Forte Belvedere e per la quale la procura ha indagato anche l'ex sindaco, ora parlamentare europeo del Pd, Leonardo Domenici, a cui è stato spedito un invito a comparire. Proprio Domenici giove-

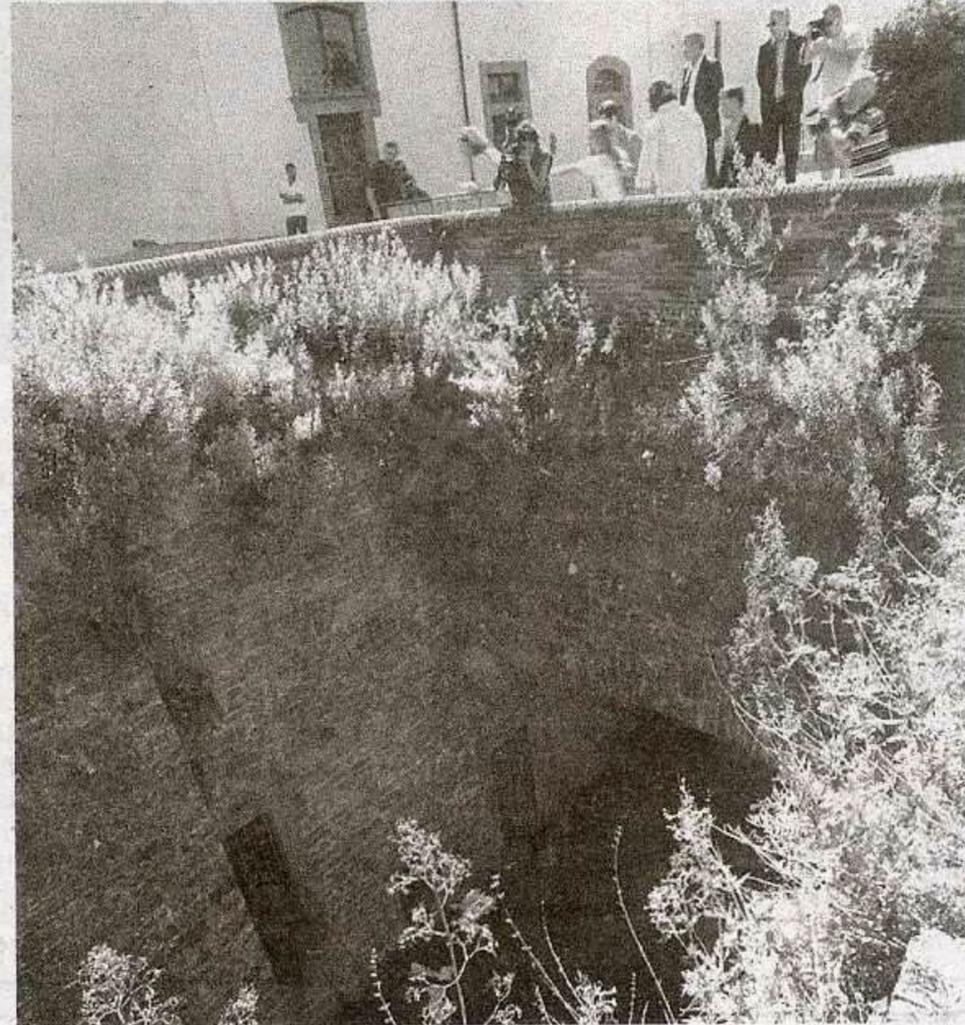
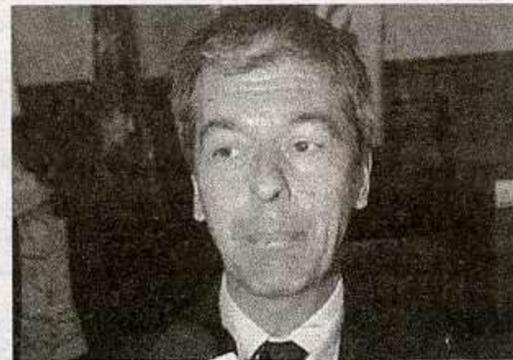
dì, in una nota diffusa dopo aver appreso dalla stampa locale di essere indagato per concorso in omicidio colposo con altre cinque persone, aveva scritto che gli era «impossibile negare di vedere accresciuti i miei già seri dubbi circa il buon funzionamento del sistema della pubblica accusa all'interno del nostro ordinamento giudiziario». Sempre ieri il procuratore Quattrocchi ha anche voluto sottolineare che «nella ricerca della verità non solo alcuni, ma anche altri possono essere chiamati a fornire la loro versione dei fatti», riferendosi ai quattro nuovi indagati dell'inchiesta fra cui c'è, appunto, l'ex sindaco di Firenze Domenici. «In tal contesto - ha aggiunto il procuratore - si collocano non solo la cooperativa Archeologia, non solo la Bianchi, il Frusi, perito industriale esperto di sicurezza in merito anche al Forte, ma anche il Gherpelli».

Rispetto agli accertamenti dell'inchiesta sulla morte di Veronica Locatelli, il procuratore Quattrocchi ha anche evidenziato una delibera comunale risalente addirittura al giugno 1999, che aveva per oggetto la concessione in uso al Comune di Firenze del Forte Belvedere da parte del Demanio.

«Nella delibera - ha riportato Quattrocchi - il Comune assumeva a pro-



DOPO L'ATTACCO DI DOMENICI
Il magistrato ieri ha risposto all'ex sindaco, indagato nell'inchiesta sulla morte di Veronica, che la procura «agisce in maniera rigorosa»



Nella foto grande il bastione da cui è precipitata l'anno scorso Veronica Locatelli. A fianco, nella foto in alto il procuratore di Firenze Quattrocchi e sotto l'ex sindaco Domenici

prio integrale carico gli oneri relativi alla realizzazione delle opere di adeguamento dell'immobile e di quelle di sicurezza, da realizzare anche con convenzioni con soggetti portatori di specifici progetti». La convenzione recava riferimenti dettagliati alla necessità di curare l'illuminazione e al mancato allestimento di sistemi di protezione e di reti «soprattutto nella zona della cannoniera», cioè l'area da cui negli anni successivi sarebbero precipitati nel vuoto Veronica Locatelli e Luca Raso, studente romano di 22 anni morto in circostanze simili il 3 settembre 2006.

«A proposito di queste verifiche - ha concluso Quattrocchi - ci siamo chiesti chi dell'amministrazione comunale assume la rappresentanza e la responsabilità». Pertanto, in relazione ancora alla posizione di Domenici, Quattrocchi ha sottolineato che «non c'è intento persecutorio», e anche che, però, «la delega di competenze agli assessori non esime il capo della struttura dall'osservare le sue responsabilità». «Nel nuovo testo unico sulla sicurezza - ha aggiunto il procuratore - la delega non esime il capo della struttura dalle sue responsabilità. Anch'io delego, ma se succede qualcosa il primo che vanno a cercare sono io». La delibera a cui fa riferimento la procura è la numero 928/688 del 4 giugno del '99. Si tratta di una delibera di giunta divenuta immediatamente eseguibile il 24 giugno di quell'anno. Come risulta dall'archivio del Comune, l'oggetto era la «concessione in uso al Comune di Firenze del compendio demaniale denominato Forte Belvedere». L'ufficio competente era la direzione cultura, il proponente Guido Clemente e l'impegno di spesa era pari a 68 milioni e 900 mila lire. L'archivio comunale non dice nulla sul contenuto di questa significativa delibera. Sappiamo che si tratta di una delibera che riporta un atto di concessione che corrisponde al numero 39 di repertorio del 29 ottobre '99 e che faceva riferimenti dettagliati all'illuminazione e al mancato allestimento di sistemi di protezione o reti soprattutto nell'area della cannoniera, poi risultata fatale a due giovani.